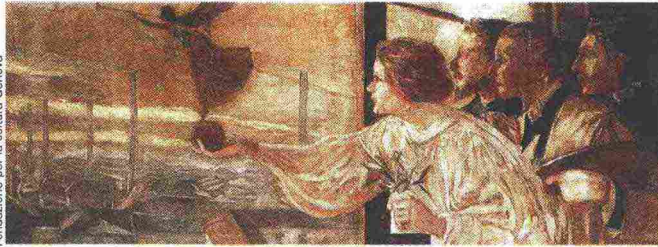


## La forma dell'acqua

© Wolfsoniana / Palazzo Ducale  
 Fondazione per la cultura Genova



**Pontedera (Pi).** L'acqua e il suo ambiente è un tema costante nella storia dell'arte e la mostra «**Orizzonti d'acqua tra pittura e arti decorative. Galileo Chini e altri protagonisti del primo Novecento**», a cura di Filippo Bacci di Capaci e Maurizia Bonatti Bacchin e aperta al **Palp Palazzo Pretorio** di Pontedera fino al 28 aprile, ne prende in considerazione un segmento significativo, quello del primo ventennio del XX secolo che vede in Italia il passaggio dal Simbolismo al Liberty. Galileo Chini (nella foto, «La fabbrica», 1901), al centro dell'esposizione con dipinti e ceramiche, ne è stato protagonista, capace di assimilare esempi derivati dal Giapponismo e mediati dall'Arts and Crafts Movement, così come di far tesoro dell'esperienza thailandese, dal 1911 al 1913, ispiratrice di soggetti e seducenti atmosfere. Gli fanno cornice altri artisti, come Plinio Nomellini, Giorgio Kienerk, Leonardo Bistolfi, Duilio Cambellotti e, tra gli orientalisti, l'amico e collaboratore Salvino Tofanari e Aroldo Bonzagni. È esposto anche il gesso «La Danaide» di Auguste Rodin, oggetto di scambio tra lo scultore francese e Chini in occasione di un loro probabile incontro, avvenuto a Venezia nel 1901. □ **Carla Cerutti**

